

Il gioielliere & il pistolero di Gallo Grinzane Cavour

780.000 € di risarcimento ai rapinatori per morte sul lavoro

Gallo è un paesino dal centro lineare adagiato sul fondo valle che unisce Alba a Barolo. Sul paese convergono a destra e a sinistra le dolci colline delle Langhe con i loro rinomati filari di Nebbiolo e di Dolcetto vigilati da suggestivi e severi castelli. La frazione di Gallo è infarcita di aziende di fama mondiale e fa parte del comune di Grinzane Cavour.

Fino a poco tempo fa Gallo era nota per essere sede dell'azienda Mondo S.p.A., per i Calcestruzzi Stroppiana, la mitica Torrone Sebaste e per un paio di ottime pizzerie.

Dal 28 aprile 2021, è balzata all'attenzione della cronaca per la nota vicenda del gioielliere Mario Roggero, titolare di un negozio di preziosi posto lungo la strada principale del paese, il quale aveva ucciso due rapinatori e ferito un terzo dopo aver subito l'ennesima rapina.

Il tempo che doveva passare è passato e la legge ha fatto il suo corso. Visti i fatti e calcolate tutte le attenuanti del caso, dopo il terzo grado di giudizio, Mario Roggero, di anni 73, è stato condannato a 14 anni e 9 mesi di carcere. *Lex dura Lex.*

La sentenza ha scatenato un putiferio politico tardivo, fazioso, che si è trascinato dal tribunale alla piazza “del parlamento” e infine è stato arpionato dalle adunche grinfie dei giornalisti di partito che hanno sbattuto taluni il mostro in prima pagina, altri l'eroico giustiziere ingiustamente punito. Il sentimento popolare tende più per quest'ultima opinione.

Sulle prime pagine dei giornali, è in corso la battaglia a colpi di riferimenti tra la rottura in corso ai vertici dello stato. Meloni a favore della grazia proposta da Nordio che Mattarella ha prontamente stoppato.

Senza volerci inoltrare laddove illustri colleghi hanno già impegnato arte, parte e molto inchiostro, poiché ex cittadino albese con molte amicizie disseminate proprio lungo l'incriminato percorso, ho preferito un'intervista diretta ai cittadini di Gallo/Grinzane Cavour, ricavandone informazioni interessanti, delucidative e talvolta sorprendenti.

In primis tutti erano al corrente della rabbia recondita di un gioielliere che è stato più volte rapinato e nel penultimo caso selvaggiamente picchiato e fratturato. Tant'è che Mario Roggero non solo si era procurato la pistola, ma “vox populi” riferiscono che comunicava in pubblico di aver preso lezioni di tiro e che la prossima volta “li avrebbe fatti stecchiti”. Non si sa se fosse per spargere la voce e togliere la voglia ad eventuali aggressori oppure perché lo pensasse veramente. Qualcuno sussurra che mentre lo diceva, metteva paura.

Che fosse un esaltato esasperato lo pensano in molti e adesso qualcuno dice: “*Lo sapevamo e dovevamo aiutarlo prima*”. L'intervista che ha rilasciato in tv pareva un comizio e ne conferma l'impressione, non depone a suo favore.

Riguardo la sentenza invece, i pareri sono discordi, vanno da una grazia dovuta a una scarsità delle forze dell'ordine. Personalmente condivido quelle ponderate riflessioni che indugiano sulla metà. Mario Roggero è stato incastrato dalla telecamera, è uscito dal negozio, ha sparato e ha infierito, poi è rientrato come se niente

fosse stato. Mario Roggero è un assassino e come tale va punito.

Queste le opinioni di alcuni concittadini severi seppur tristi per lui inquanto testimoni di una lunga attività da commerciante che aveva portato lui e la moglie da una coraggiosa apertura di un piccolo negozietto all'ingresso del paese, fino ad un prestigioso punto di riferimento per gli abbienti lavoratori di quel territorio ricco e fortunato. Lo conoscevano tutti.

Un'altra opinione comune e condivisibile espressa da molti intervistati, è che: "...se quei tre ragazzi se ne stavano al bar a giocare a carte, anziché fare una rapina, di sicuro non sarebbe successo nulla."

Infine, ciò che invita a meditare è stata una frase piuttosto interessante: "se qualcuno muore per un incidente sul lavoro, se cade da una Gru o trattore, la famiglia viene risarcita. In questo caso 780.000 euro che finiranno in tasca ai familiari dei rapinatori, sono anch'essi risarcimento per morte sul lavoro? C'è sapienza in questa riflessione, sudore ed esperienza di chi lavora duramente e onestamente e che si indigna di fronte a un qualcosa che non comprende.

Tutti gli intervistati sono mortificati per la rovina a cui andrà incontro la moglie e una numerosa famiglia di lavoratori che dovrà risarcire la memoria dei balordi. La preoccupazione è che la notizia, amplificata dalla stampa, possa invogliare ogni bandito a tentare la sorte. Comunque vada *il colpo*, sarà un successo, almeno per chi resta.

Qualcuno ha fatto notare che se era tiratore scelto, poteva sparare alle gambe, farli arrestare e sarebbe stato un eroe.

In conclusione, è stato molto interessante parlare con la gente comune mentre giornali e telegiornali speculano sulla candidatura di Roggero da parte della Lega come contrappasso ad Ilaria Salis.

Gli estremi per un nuovo "*caso*" per un tormentone "*da distrazione di massa*" ci sono tutti: dramma, omicidio, strattoni politici, divisioni popolari... Non manca nulla per aizzare la nevrosi. I notiziari ci andranno a nozze. Non ce ne libereremo presto, Garlasco ha fatto il suo tempo...

Tanta saccenza ma poca sostanza. Il dramma, la rabbia, il dolore e la sofferenza che chiudono lo stomaco e inciampano sui denti, sono tutti concentrati qui, tra la brava gente di Gallo Grinzane Cavour. Popolazione abituata a sporcarsi le mani di terra e di sudore, allibita per questa storia, laddove uno di loro se l'è sporcate di sangue.

© 2026 CIVICO20 NEWS – riproduzione riservata

Data di pubblicazione: 20/07/2026

Salvato in PDF in data: 21/10/2026

Link all'articolo: <https://civico20-news.it/cultura-e-spettacolo/interviste/il-gioielliere-il-pistolero-di-gallo/20/07/2026/>